

INNOVAZIONE

DS1948 DS1948
Sos di Confartigianato
La carenza di personale
è la nuova emergenza

Perego a pagina 19



Il rapporto di **Confartigianato** fotografa la nuova emergenza delle imprese italiane: un freno alla digitalizzazione e al green di **Achille Perego**

Manca personale A rischio anche le transizioni in atto

UN OSTACOLO ALLA COMPETITIVITÀ SUI MERCATI
La scarsità di profili con le giuste competenze è indicato come il problema più grave dal 58,1% delle Pmi del nostro Paese, a fronte del 54,1% della media Ue

I LAVORATORI, SOPRATTUTTO quelli qualificati, sono sempre più difficili da trovare. Nel 2023 le imprese italiane non sono riuscite a reperire il 45,1% della manodopera necessaria, pari a 2.484.690 posti rimasti scoperti, con un aumento del 4,6% rispetto al 40,5% del 2022. E le cose vanno peggio per le piccole imprese che l'anno scorso hanno avuto difficoltà ad assumere il 48,1% del personale mentre per gli artigiani la quota di lavoratori introvabili è salita a ben il 55,2%. A rilevarlo è il rapporto di **Confartigianato** «Alla ricerca del lavoro perduto» che fotografa una vera e propria emergenza per gli imprenditori italiani ed europei. La scarsità di personale con le giuste competenze frena le transizioni ecologica e digitale ed è indicato come il problema più grave dal 58,1% delle Pmi del nostro Paese, a fronte del 54,1% della media delle Pmi della Ue. Per le nostre aziende la difficoltà a trovare lavoratori qualificati supera di gran lunga i problemi della burocrazia, dell'accesso al credito e della concorrenza sleale.

Lo scorso anno le Pmi non sono riuscite ad assumere 828mila lavoratori con competenze green, vale a dire il 51,9% del personale necessario con questo tipo di qualificazione. Non va meglio per i lavoratori

con competenze digitali. Nel 2023 le piccole imprese ne cercavano 449mila capaci di gestire tecnologie relative a big data analytics, internet of things e robot. Di questi, però, 246mila, pari al 54,9%, sono risultati di difficile reperimento.

Sempre secondo il rapporto di **Confartigianato**, la ricerca di personale ha tempi medi di 3,3 mesi che possono superare un anno per trovare operai specializzati. Tutto questo per le piccole imprese ha un costo che **Confartigianato** quantifica in 10,2 miliardi di euro di minore valore aggiunto per le ricerche di manodopera che durano oltre 6 mesi. Per reagire alla carenza di personale, il 66% dei piccoli imprenditori ha adottato una serie di strategie. In particolare, un quarto delle aziende ha puntato sulla collaborazione con le scuole, soprattutto quelle a indirizzo tecnico e professionale.

Secondo Confartigianato, infatti, per il 72% dei lavoratori necessari alle piccole imprese è richiesto un titolo secondario tecnico o con qualifica o diploma professionale o una laurea in materie scientifiche.



che, tecnologiche ed ingegneristiche (STEM). E mentre le aziende cercano lavoratori, i giovani non cercano lavoro, con 1.534.000 persone tra 25 e 34 anni inattivi, pari al 24% della popolazione. L'Italia è al primo posto nella Ue per il peso dei giovani inattivi, con una quota quasi doppia di quella degli altri maggiori Paesi europei: la Germania registra il 13,2%, la Spagna il 12,5% e la Francia l'11,7%.

In un caso su quattro (24,1%) i giovani inattivi sono in possesso di un diploma di laurea. Infine, nel Mezzogiorno il tasso di inattività dei giovani 25-34 anni sale al 36,8%, vale a dire esattamente il doppio del 18,4% del Centro-Nord. «Per colmare il gap tra domanda e offerta di lavoro – spiega [Marco Granelli](#)

(nella foto), presidente di [Confartigianato](#) – bisogna partire dalla scuola, di tutti gli ordini e gradi, che deve imparare a insegnare la “cultura del lavoro”, mischiando sapere e saper fare, superando la storica separazione tra formazione umanistica e formazione tecnica per preparare davvero i ragazzi ad affrontare un mondo in continua evoluzione. Noi Crediamo molto nelle iniziative come il Liceo del made in Italy e nei nuovi percorsi di formazione professionale che il Governo ha promosso. Però, affinché funzionino davvero e diano risultati, sono necessari il potenziamento della parte di formazione tecnico-pratica e il coinvolgimento diretto degli imprenditori nel ruolo di formatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFARTIGIANATO

Una realtà a fianco di 700.000 imprenditori

[Confartigianato](#) è una libera associazione con finalità sindacali, apartitica, senza

scopo di lucro, il cui fine primario è la tutela delle imprese associate, degli imprenditori che le guidano, dell'artigianato e del lavoro indipendente e autonomo. Fondata nel 1946, conta 700.000 associati.

Suo è il rapporto «Alla ricerca del lavoro perduto» che fotografa una vera emergenza per gli imprenditori italiani ed europei e denuncia come la scarsità di personale con le giuste competenze freni le transizioni ecologica e digitale.



BILANCIO SEMPRE PIÙ PESANTE

Nel 2023 le imprese non sono riuscite a reperire il 45,1% della manodopera necessaria, pari a 2.484.690 posti rimasti scoperti, con un aumento del 4,6% rispetto al 2022